

Il confronto

Manifatturiero: Brescia vince la sfida di «resistenza» con il resto del Paese

• Nuovo indice della capacità produttiva Dal 2000 al 2025 il made in Bs ha perso sei punti in meno rispetto al comparto nazionale

BRESCIA La manifattura bresciana soffre, ma regge meglio del resto del Paese. L'asunto emerge dal nuovo «Indice della capacità produttiva», strumento concepito dal Centro Studi di Confindustria Brescia per fornire una lettura strutturale di lungo periodo del sistema produttivo locale. Elaborato a livello nazionale dal professor Riccardo Gallo, direttore dell'Osservatorio delle Imprese della Sapienza di Roma, si affianca agli altri utilizzati per analizzare il processo di trasformazione del sistema manifatturiero, come valore aggiunto, occupazione, export e produzione industriale: questo evidenzia l'impatto degli investimenti sulla capacità del sistema a livello nazionale, crescendo quando le imprese puntano su nuovi

impianti e diminuendo in presenza di chiusure, mancati rinnovi o perdita di efficienza dovuta all'invecchiamento delle dotazioni.

Il quadro

Dalle elaborazioni del Centro Studi di Confindustria Bs, negli ultimi 25 anni la manifattura bresciana ha mostrato una capacità di tenuta superiore rispetto al dato nazionale, pur in un contesto segnato da shock economici, transizioni industriali e crescenti tensioni geopolitiche. «In particolare, grazie ai dati dell'indagine congiunturale trimestrale - condotta dal 1996 su un campione rappresentativo di circa 250 imprese - è stato possibile elaborare un indicatore comparabile con quello del Paese - segnala il Centro Studi dell'associazione di via Cefalonia -. Il confronto tra le due serie evidenzia dinamiche molto simili, risultato tutt'altro che scontato data l'indipendenza dei campioni. Ponendo la capacità produttiva del 2000 pari a 100, emerge che in 25 anni la manifattura nazionale ha perso circa 20 punti, mentre quella bresciana

na 14: un andamento riconducibile alla contrazione degli investimenti e a una politica industriale nazionale spesso debole».

I risultati sono stati illustrati durante il seminario dal titolo «Manifattura sotto pressione: Brescia e l'Europa a un bivio», promosso dall'Università Cattolica e inserito nel percorso di analisi sviluppato con BFocus, report periodico che legge le principali dinamiche economiche internazionali attraverso una prospettiva territoriale. Ampia la platea dei relatori: sono intervenuti in apertura Andrea Santini (preside della Facoltà di Scienze Politiche della Cattolica) e Giovanni Marseguerra (direttore di OpTer, con lui Emanuele Colombo), prima dei contributi tecnici di Daniela Bragoli (Cattolica), Tommaso Ganugi e Davide Fedreghini (di Confindustria Brescia) e del panel di discussione con Alessandro Azzi (presidente della Federazione lombarda delle Banche di credito cooperativo e della Commissione regionale Abi Lombardia), Mario Bonomi (vice presidente di Confindustria Bs)



Da sinistra Marseguerra, Santini, Fedreghini, Rigon, Bragoli, Colombo, Bonomi, Azzi e Ganugi



“
Per sostenere anche gli investimenti sarà fondamentale garantire un contesto favorevole

Paolo Strepavara
Presidente Confindustria Brescia

e Massimiliano Rigon, della sede di Milano di Bankitalia.

L'analisi storica consente di individuare gli eventi macroeconomici che hanno inciso sul sistema produttivo: dalla crisi finanziaria del

2008, con una ripresa dal 2016 con l'introduzione del Piano Nazionale Industria 4.0, passando dalla pandemia del 2020 e dalle recenti tensioni geopolitiche, che hanno alimentato un clima di incertezza che frena le decisioni di investimento delle imprese. Ma a differenza del dato nazionale, che mostra un nuovo indebolimento, la manifattura bresciana registra un lieve recupero, in linea con una dinamica lombarda più performante.

«Il sistema ha dimostrato capacità di adattamento e solidità, ma oggi si confronta con sfide complesse e in larga parte esogene: per sostenere gli investimenti e rafforzare la produzione sarà fondamentale garantire un contesto favorevole, a partire da politiche industriali efficaci,

certezza normativa e una visione europea più incisiva - commenta Paolo Strepavara, presidente di Confindustria Brescia -. Solo con una visione industriale di medio e lungo periodo da parte della politica, le nostre aziende possono pensare di continuare a programmare e investire».

Per Daniela Bragoli, «il rischio di deindustrializzazione in Europa richiede uno sguardo lucido e una capacità di analisi non superficiale. Brescia è un territorio di eccellenza manifatturiera, ma stanno emergendo nodi strutturali che non possono essere ignorati: l'ascesa della Cina, la difficoltà europea nel rinnovare e differenziare il proprio modello produttivo e una politica industriale comune frammentata». **Rec.**

L'operazione

Crelove-Issc Fintech: sinergia negli Npl

• La banca e la società hanno strutturato una cartolarizzazione di crediti deteriorati per 60 milioni con Spv 2604 Barbaresco

BRESCIA Integrated System Credit Consulting Fintech spa, società attiva in Italia nel settore dell'acquisto di portafogli Npl da istituzioni finanziarie, e Credito Lombardo Veneto spa hanno perfezionato una cartolarizzazione di crediti deteriorati per 60 milioni di euro: L'operazione prevede, nelle prossime settimane, l'emissione di classi di titoli asset-backed partly paid attraverso la società veicolo Spv 2604 Barbaresco srl, con la tranche senior sottoscritta da Crelove e la tranche junior da Issc Fintech, in coerenza con i rispettivi profili di rischio e obiettivi di investimento.

L'Istituto bresciano - banca commerciale e finanza

strutturata; è presente a Brescia, Sarezzo e Bergamo -, ha agito anche come arranger e di account bank. La strutturazione dell'operazione, con crediti Npl unsecured individual derivanti prevalentemente da contratti di origine bancaria/finanziaria, è stata realizzata anche con il supporto di KPMG Advisory spa e dello studio legale Gianni & Orioni; Issc assumerà il ruolo di unico Special Servicer. «Questa iniziativa conferma la nostra volontà di affiancare a un modello di banca commerciale tradizionale una capacità concreta di strutturare soluzioni finanziarie complesse - commenta Paolo Gesa, amministratore delegato di Crelove -. La cartolarizzazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita della banca e testimonia la nostra capacità di operare come partner flessibile su numerose asset class specialistiche».

L'integrativo

«Ikea» di Roncadelle: sì all'ipotesi di accordo

• I lavoratori del punto vendita approvano con il 72% dei votanti l'intesa siglata a inizio mese tra azienda e sindacati

RONCADELLE Via libera dai lavoratori (poco meno di 300) del punto vendita Ikea di Roncadelle all'ipotesi di rinnovo del contratto integrativo, siglata a inizio mese dall'azienda con i sindacati: il sì si attesta al 72% dei votanti.

«Attendiamo ora di conoscere i dati delle consultazioni nelle altre strutture», sottolinea in una nota la Filcams-Cgil di brescia ricordando che l'intesa «contiene solo miglioramenti, piccoli e grandi, rispetto al vecchio» accordo: riguardano anche welfare e congedi che si aggiungono a quelli previsti per legge. «È un contratto che non toglie nulla dal precedente e che



L'Ikea a Roncadelle

introduce elementi di innovazione che dovranno essere oggetto di confronto in futuro», spiega Luca di Natale, segretario generale Filcams Cgil di Brescia. Giulia Prevedoni, funzionaria Filcams Cgil di Brescia, esprime apprezzamento perché in questa occasione i sindacati «hanno scelto di puntare su una più equa redistribuzione delle risorse tra la popolazione Ikea, in particolare modo su giovani e neoassunti».

Credito cooperativo

Bcc, scatta la stagione delle assemblee

• Il via domani con i soci della Garda. Il 26 le assise per Agrobresciano e Basso Sebino. Si chiude il 23 maggio

BRESCIA Apre Bcc Garda, chiude la Bcc Brescia. Domani prende il via la stagione delle assemblee delle banche di credito cooperativo di interesse per il territorio: un appuntamento importante per oltre 75 mila soci dei sette istituti che hanno quartier generale nel Bresciano, a cui si aggiunge la Cassa Rurale Adamezzo Giudicarie Valsabbia Paganella, con sede a Tione di Trento ma radicata anche in provincia, soprattutto in Valsabbia.

La prima a chiamare a raccolta i soci è la Bcc Garda: le assise domani, alle 9.30 al Centro Fiera di Montichiari, con la Giornata del socio. Domenica 26 toccherà

ad altre due bcc del Gruppo Iccrea: Agrobresciano e Basso Sebino, rispettivamente, al Teatro Gabbiano di Ghedi (alle 9) e al Palazzetto dello sport di Capriolo (dalle 10).

A maggio, invece, si concentreranno le assise delle banche che aderiscono al gruppo cooperativo che fa riferimento a Cassa Centrale Banca: la prima sarà la Cassa Rurale Giudicarie, venerdì 8 maggio a Darzo di Storo (Trento) dalle 20: sarà anche una delle tre banche in cui i soci saranno chiamati a rinnovare i vertici. Lo stesso accadrà sabato 16 al Teatro Clerici per Cassa Padana e il 23 maggio, alle 17 al Brixia Forum, per Bcc Brescia. BTL celebrerà le assise sabato 9 maggio al Brixia Forum alle 16.30, la Cra di Borgo San Giacomo il 16 maggio nell'auditorium nella sede centrale.